



L' VIII congresso dei circoli Legambiente Padova, riunitosi congiuntamente il 7 novembre 2015, approva le tesi congressuali UNITI PER PADOVA SOSTENIBILE.

In particolare sottolinea che

1) Le città sono il crocevia di quasi tutti gli elementi di crisi ambientale: il consumo di suolo, la cattiva urbanistica e la cementificazione, la crescita della mobilità basata sull'uso dell'auto privata a scapito d'altre modalità di spostamento, il conseguente inquinamento atmosferico urbano e le emissioni climalteranti rappresentano la coazione a ripetere a livello locale del modello economico basato sui dogmi della crescita illimitata ma, allo stesso tempo e grazie a una maggiore consapevolezza sociale, sono proprio **le città stesse a candidarsi come il terreno delle opportunità di cambiamento verso la sostenibilità.**

2) La Politica padovana da decenni, salve rare eccezioni, adotta politiche urbane ambientalmente insostenibili, senza rilevanti differenze tra i vari noti schieramenti. Amministrazione dopo amministrazione ha aggravato la crisi urbana nei suoi diversi aspetti. Parallelamente però aumentano in città associazioni, gruppi, famiglie e singoli che praticano stili di vita ambientalmente sostenibili e forme di economia solidale circolare.

3) Le diverse Amministrazioni cittadine, negli ultimi decenni, hanno **sistematicamente rifiutato di avviare reali percorsi di partecipazione e di codecisionalità** con questo ricco corpo sociale.

Alla luce di quanto sopra

L'VIII congresso di Legambiente Padova **impegna i nuovi gruppi dirigenti e tutta l'Associazione a:**

A) Assumere ancor più il tema dei nuovi stili di vita e dell'economia circolare e di quella della condivisione, spesso definita sharing economy, come elemento di cambiamento dal basso, diventandone se possibile soggetto catalizzatore.

B) Lavorare per creare un contesto di riflessione ed elaborazione su scala metropolitana, **comune a più soggetti,** che possa confrontarsi e incidere a tutto campo con le politiche delle amministrazioni. Contesti di confronto ed elaborazione, non saltuari e continuativi nel tempo, e reti di lavoro e mobilitazione che propongano una soluzione ai problemi più gravi ed impellenti della nostra città.

Come, a titolo di esempio, quello di costituire una nuova visione e prassi urbanistica che fermi il consumo di suolo e le opere inutili e dannose, avviando una reale rigenerazione urbana basata sulla riqualificazione energetica, sulla sostenibilità ambientale e sulla salvaguardia delle aree verdi che sia capace anche di recuperare socio-ambientalmente il

patrimonio militare dimesso, il tutto contestualmente al rilancio del patrimonio artistico culturale della città di Padova per il quale il gruppo Salvalarte lavora già oggi quotidianamente. O ancora: **costruire** una rete d'azione sull'annoso problema dell'insostenibilità della mobilità su scala metropolitana.

C) Vigilare, assieme ai volontari, sulla realizzazione di nuove grandi opere (tra cui ad es. il nuovo ospedale e le grandi opere di messa in sicurezza del territorio), affinché tali operazioni non si trasformino in sottrazione di ricchezza di territorio e ambiente ai danni della collettività cittadina.

Padova, 7 novembre 2015